

INDICE

| | |
|---|----|
| PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO | 2 |
| Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti | 3 |
| CENNI STORICI DELLA SCUOLA | 4 |
| IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA | 5 |
| I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | 7 |
| LO STILE EDUCATIVO | 11 |
| STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA | 11 |
| L'Ambiente | 13 |
| Lo stile dell'accogliere | 13 |
| SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA | 14 |
| LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA | 16 |
| ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA | 20 |
| SEZIONE PRIMAVERA (24 – 36 mesi) | 20 |
| SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni) | 24 |
| ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA | 26 |
| UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO | 26 |
| LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) | 27 |
| ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2019-2022) | 28 |
| Allegato A - PROGETTO FAVOLE "C'ERA UNA VOLTA..." | 28 |
| PROGRAMMAZIONE MENSILE 2021/22 SCUOLA DELL'INFANZIA | 30 |
| Allegato B - PROGETTO DI MUSICA "MA CHE MUSICA... MAESTRA" | 34 |
| Allegato C – PROGETTO DI LINGUA INGLESE "HAPPY ENGLISH" | 35 |
| Allegato D -PROGETTO EDUCAZIONE DI RELIGIONE | 37 |
| Allegato E - . PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA | 41 |
| PROGRAMMAZIONE MENSILE 2020/21 SEZIONE PRIMAVERA | 44 |
| ALLEGATO F – PROGETTO ED. CIVICA | 48 |
| Allegato G- IL REGOLAMENTO INTERNO | 52 |
| Allegato H – INTEGRAZIONE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ DI ISTITUTO PER EMERGENZA COVID-19 | 56 |
| Allegato I - AUTOCERTIFICAZIONE COVID-19 | 66 |

PREMESSA

La scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**PTOF**) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità e che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (articolo 3), della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a) e della legge n.107 del 13/07/2015 art.1 comma 14.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, richiama pienamente i dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

In sintesi con l'evoluzione dell'autonomia scolastica e con lo sviluppo della cultura della valutazione il processo che ne scaturisce è un percorso dal piano dell'offerta formativa al rapporto di autovalutazione al piano triennale dell'offerta formativa al piano di miglioramento.

Con esso ci poniamo in linea con la tradizione salesiana che testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99).
- È strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante, (Docenti, Educatrici, Personale non

Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Cenni storici della Scuola

La Scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco è ubicata in Leonforte, un paese a 620 s.l.m. in provincia di Enna.

Leonforte, situato nel cuore della Sicilia, ha un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura e sul pubblico impiego. Soffre economicamente dei limiti tipici delle aree interne della Sicilia (carenze infrastrutturali, alto tasso di disoccupazione, economia debole) con tutte le conseguenze di carattere sociale che ne derivano (droga, alcolismo, crisi familiari, ecc.).

Il paese ha una cultura popolare impregnata di un profondo senso religioso. Nel territorio sono presenti e operanti 6 parrocchie e 13 Chiese. Quindi in ogni quartiere del paese vi è una presenza ecclesiale. Vi operano, altresì, circa 40 associazioni di volontariato, culturali e sportive di ispirazione laica o religiosa.

Nel particolare la scuola, nata originariamente come "Collegio di Maria", fu fondata agli inizi del 700 nell'antico fondo di "Tavi" ad opera del principe Ercole Branciforte, e gestita in seguito, a partire dal 1935, dalle "Figlie di Maria Ausiliatrice" fino all'anno scolastico 2003/2004, quando, dopo la partenza delle suore, è subentrato l'ente "Collegio di Maria" come soggetto gestore. La parità della scuola è stata ottenuta giusto decreto amministrativo n. 946/XI del 06/11/2003.

Nella realtà che connota il nostro paese, la scuola vuole proporre un'offerta formativa rispondente ad una realtà in continua evoluzione legata alla tradizione religiosa e alla vocazione educativa della chiesa cattolica, ispirata ai valori del Vangelo educando secondo il progetto di Don Bosco arricchito delle esperienze maschili (SDB) e femminili (FMA) elaborata nel tempo a contatto con l'evoluzione socio-culturale della società. Il fondamento ideale della scuola è, dunque, la concezione cristiana della vita e la centralità all'interno di questa della persona.

Il permanere dell'intenzione educativa attenta al presente e proiettata verso il futuro delle giovani generazioni, attraverso le differenti politiche scolastiche del paese, si esplicita nell'attuazione della proposta. Essa vuole conservare una sua specifica significatività in ordine all'umanizzazione della cultura, nel senso di una promozione piena della vita, a partire dai più svantaggiati.

In linea con la missione salesiana, la scuola, colloca al centro delle sue attenzioni i giovani con la loro domanda di attenzione, esplicita ed implicita, ed operano

finalizzando l'attività alla crescita globale dei giovani "per formare onesti cittadini e buoni cristiani". Come scuola salesiana, la nostra si caratterizza per il clima di famiglia che permette ai bambini di sentirsi accolti ed amati. Con le famiglie si stabilisce un rapporto cordiale all'insegna della corresponsabilità educativa che ha le sue radici nella condivisione del metodo educativo: il "Sistema Preventivo" fondato sulla ragione, religione e amorevolezza.

Inoltre la scuola si caratterizza per la sua appartenenza all'associazione FISM (federazione italiana scuole materne, in particolare di ispirazione cattolica); questa associazione oltre a indicare tutte le direttive che la scuola deve seguire in via amministrativa, organizza corsi di formazione annuali, cui gli insegnanti associati sono invitati a partecipare, ciò per garantire un costante aggiornamento della classe docente e dirigente.

Identità educativa della nostra scuola

FINALITÀ

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo)

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale

allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÈ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO -IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SÈ E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari,

modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

2 Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli.

4 Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola tende a creare le migliori condizioni per favorire la corresponsabilità e incrementare la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. A tal fine attiva le strutture di partecipazione in conformità alla normativa vigente e valorizza la logica del modello comunitario di educazione in linea con la tradizione salesiana, ispirata al Sistema Preventivo di Don Bosco.

A tal proposito le componenti della scuola sviluppano nelle interazioni uno stile familiare che diviene modello di relazione e di crescita delle famiglie e di dialogo con i figli. Tale stile illumina i rapporti con le istituzioni e le altre agenzie educative e stimola l'impegno di una cittadinanza attiva nella società civile e di significativa presenza laicale nella comunità ecclesiale.

Ai sensi della legge 62/2000, (articolo unico, comma 4, lettera c), sono state attivate le seguenti strutture di partecipazione:

- Il consiglio d'istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;

- Il collegio dei docenti, che: cura la programmazione dell'azione educativa al fine di adeguare le indicazioni nazionali ai bisogni formativi; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica proponendo, se necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività stessa provvede all'adozione dei libri e alla scelta dei sussidi didattici; promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;
- Il consiglio di classe, che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e ne ricerca soluzioni adeguate.

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al soggetto gestore della scuola e cioè al suo rappresentante legale che è "l'Ente Collegio di Maria".

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio "dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;

- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività; non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

AMBIENTE

L'ambiente, non solo quello fisico, è considerato dalla comunità educativa scolastica un fatto culturale ed educativo. Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche.

Le attività, infatti, non si riducono al solo svolgimento del programma, ma abbracciano altre esigenze del bambino; per tale ragione persone, spazio, tempo, rapporto di insegnamento e attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente salesiano, del quale la scuola è parte, favorisce attività culturali, sociali, ricreative preparate da gruppi spontanei (gruppi di preadolescenti e giovani) e associazioni (ex-allievi, operatori, MGS); inoltre, dà vita ad esperienze religiose e, organizzando celebrazioni di fede per l'intera comunità all'interno del periodo scolastico, traduce in esperienza concreta l'insegnamento verbale.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare, dunque, vive inserito in un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è essa stessa luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze e di crescita delle abilità; un contesto dunque, nel quale i bambini conoscono, sperimentano e trovano spazio di formazione per una vera interazione intelligente e formazione totale che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva

collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un «ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull’organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull’ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d’informazioni relative al bambino e alla sua famiglia. Il periodo dedicato all’accoglienza e all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L’accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale: con orario 8:30 – 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola e per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola. La prima settimana in cui si pranza a scuola l’orario è dalle 8.10 alle 13.30, con servizio pulmino, poi si incomincia la frequenza piena fino alle 16:00.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola “è una scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”. Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

1 Le diverse abilità e i bambini con disabilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato. Particolare attenzione viene data ai bambini che presentano qualche disabilità. La scuola organizza una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, con il sostegno dell'insegnante offrendo proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino con disabilità la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e dell'apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: Bambini disabili (Legge 104/1992); Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); Svantaggio sociale e culturale; Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse

2 Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra

cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

La Didattica della nostra scuola

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-2019

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di

significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino: agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare. In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio avvalendosi anche del supporto di specialisti esterni. Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

➤ **PROGETTO FAVOLE (ALLEGATO A)**
"C'ERA UNA VOLTA"

Quest'anno ci proponiamo di realizzare un percorso educativo-didattico che si avvale di un filo conduttore basato sul mondo della fiaba e delle favole. Partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti, le fiabe e le filastrocche esercitano sui bambini e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, vengono presentati degli itinerari didattici, i quali permettono di approfondire alcuni temi inerenti la crescita globale del bambino. Questi percorsi sono stati pensati all'insegna della flessibilità, in modo da sviluppare le proposte didattiche nel rispetto dei tempi, dei ritmi, delle motivazioni e degli interessi dei bambini. Forniscono inoltre utili indicazioni metodologiche per motivare gli alunni e stimolarne la capacità di collaborazione, di osservazione, di riflessione, ma anche le capacità creative.

➤ **PROGETTO MUSICA (ALLEGATO B)**
"MA CHE MUSICA MAESTRA..."

L'ambito sonoro-musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro." I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore;
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità;
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale;
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni;
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici;
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione, di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

➤ **PROGETTO DI LINGUA INGLESE (ALLEGATO C)**

“HAPPY ENGLISH”

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.) ALLEGATO D

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. «La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b). La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici

della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà".

Quest'anno a causa del coronavirus, salvo altri decreti ministeriali, vengono sospesi tutti i progetti di continuità educativa, sia verticale che orizzontale. Vengono posticipate a tempi migliori tutte le feste e i momenti di convivialità, che permettevano al bambino di potersi confrontare con gli altri, rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare la propria identità.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finali. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti e trascritte in "scheda di valutazione del bambino", una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a

riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- le sequenze fotografiche;
- la registrazione di conversazioni o drammatizzazioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni e lavori esposti.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali , economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale. Accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi e costituisce una zona ponte fra asilo nido e scuola dell'infanzia.

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;

- Accoglienza ai genitori che condividono con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali

La scuola, alla luce della sua ispirazione cristiana, si pone delle finalità d'intervento determinate dalla visione del bambino come SOGGETTO ATTIVO, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Gli obiettivi generali

Gli obiettivi generali si delineano nello:

SVILUPPO DELL'IDENTITA' PERSONALE del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicomotorio;

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA mediante l'azione continua dell'insegnante e della famiglia;

SVILUPPO DELLA CONTINUITA' tra insegnante e famiglia e tra sezione primavera e scuola dell'infanzia.

In questa età sono ancora importanti i bisogni fisiologici dei bambini e quindi prevale la cura dei momenti della pappa, della nanna e dell'igiene personale su cui si lavora nel tentativo di raggiungere e di rispondere anche ai bisogni di autonomia cercando di stimolare a "fare da soli", a fare con l'adulto, con i coetanei...ma nel rispetto dei tempi e dei modi di ogni singolo bambino.

Grande attenzione è data ai bisogni affettivi: la calma, la sicurezza emotiva, l'accettazione, l'ascolto, l'attaccamento, la rassicurazione, la gratificazione con la creazione di un'atmosfera tranquilla a misura di bambino. Un altro grande bisogno è il bisogno di espressione e comunicazione: è quindi strutturato un ambiente all'interno del quale le esperienze vissute si possono esprimere con suoni, rumori, linguaggi non verbali e verbali. I bambini, inoltre, sono stimolati a rispondere ai propri bisogni cognitivi per apprendere, sperimentare, travasare, riporre, riempire, costruire. Non è questa l'età del "prodotto finito", del lavoretto, non è questo il momento per creare qualcosa di definito e definitivo, non è "la fine" il momento importante, bensì la centralità verrà data al divenire e alla sperimentazione. Un altro grande traguardo da raggiungere la risposta al bisogno di socializzazione attraverso giochi di gruppo, giochi di imitazione, canti, balli, giochi simbolici alla scoperta del sé e di una sua maggiore consapevolezza.

Le insegnanti appronteranno un programma di attività adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo

- dell'autonomia

- sociale.

Oltre alle attività di "routine" si organizzeranno laboratori di manipolazione e di espressione teatrale studiati appositamente per i bambini della fascia di età 24-36 mesi. I bambini privilegiano attività manipolative che rispondono a molti bisogni e appagano molte esigenze dal punto di vista cognitivo, motorio-espressivo ed emotivo-affettivo. L'attività manipolativa costituisce per il bambino una inesauribile fonte di conoscenza perché stimola quattro dei suoi cinque sensi (tatto, olfatto, vista e gusto), e stimola la sua curiosità. Il laboratorio consiste nel proporre ai bambini l'attività di manipolazione con diversi materiali: farina, acqua, cereali, pasta al sale, ecc...

L'obiettivo del servizio è quello di offrire alle bambine e ai bambini uno spazio dove possano sviluppare tutte le loro potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione e che favorisca lo sviluppo di personalità libere e appassionate al reale.

Al raggiungimento di tali finalità concorrono:

- l'organizzazione di spazi e tempi adeguati alla crescita delle bambine e dei bambini;
- la proposta del gioco come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino in tutte le proprie dimensioni e attraverso i più diversi percorsi (gioco libero, guidato, a piccoli gruppi, collettivo ecc.);
- la partecipazione delle famiglie alle attività, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino ed educatori, considerati soggetti attivi di ogni proposta e scelta pedagogica;
- la costituzione dello spazio come ambito relazionale,
- favorire il passaggio dalla sezione primavera alla Scuola dell'Infanzia attraverso esperienze di continuità.

Spazi e ambiente

L'ambiente è meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini. Gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili: la sezione, l'aula della nanna, la sala da pranzo, il salone.

PERCORSI FORMATIVI

I temi affrontati e raccolti nel progetto sono:

a) accoglienza - inserimento - ambientamento:

modalità di passaggio del bambino da casa a scuola con organizzazione di tempi, orari e modalità di inserimento che tengono conto delle esigenze del singolo;

b) routine giornaliera/settimanale

Definizione e descrizione di standard comportamentali ed organizzativi caratterizzanti la giornata in particolare nei momenti di routine:

- arrivo (momento del saluto e dell'accoglienza, scambio di informazioni);
- pasto (qualità e diversificazione dei cibi, igiene, spazi adeguati, regole);
- cambio (temperature, igiene, interazione con il bimbo nel momento intimo e personale);
- sonno (qualità ambientali, sorveglianza, "coccole");
- uscita (momento del resoconto della giornata, dialogo con genitori, saluto);
- le attività di gioco libere e strutturate, le proposte e le regole che le accompagnano;
- le attività artistiche, musicali, di movimento, oculo-manuali a favore di nuovi apprendimenti, con particolare attenzione alla narrazione e alla lettura di immagini, all'uso del linguaggio e dei libri;
- la condivisione e socializzazione della giornata con il gruppo di coetanei, le interazioni tra i piccoli e le complicità;
- il metodo di intervento degli adulti, le modalità di controllo delle situazioni "difficili";
- il metodo osservativo utilizzato per conoscere i bambini e quindi per predisporre il progetto di lavoro "su misura".

La nostra giornata tipo

| Dalle... | Alle.... | ATTIVITA' |
|----------|----------|----------------------------------|
| 8.10 | 9.30 | ingresso |
| 9.30 | 10.00 | attività di routine |
| 10.00 | 10.30 | merenda |
| 10.30 | 11.30 | canzoncine-attività strutturate |
| 11.30 | 12.00 | gioco libero (Cambio) |
| 12.00 | 13.00 | pranzo |
| 13.00 | 13.30 | prima uscita |
| 13.30 | 15.00 | momento" del sonno per i piccoli |
| 15.00 | 15.30 | merenda |
| 15.30 | 16.00 | uscita |

Le attività previste sono: attività grafo-pittorica, narrazione, manipolazione, attività motoria, attività di animazione musicale, gioco simbolico, gioco euristico, travasi.

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità: Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 2 sezioni, una omogenea e l'altra eterogenea, composte rispettivamente da 14 bambini di 3 anni e 18 di 4 e 5 anni. Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione. Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Sicilia e nell'ambito dell'autonomia, adottato dalla scuola, prevede l'inizio delle attività didattiche il 1 settembre 2021 ed il termine è fissato per il 30 giugno 2022, è previsto un ampliamento dell'offerta formativa fino al 29 luglio 2022;

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:10 e le ore 16:00. Da quest'anno si è ampliata l'offerta formativa anche al sabato, dalle ore 09.00 alle 12.00. Di sabato non ci sarà il servizio mensa né il pulmino.

La nostra giornata tipo

| Dalle... | Alle... | ATTIVITA' |
|----------|---------|--|
| 8.10 | 9.15 | ingresso |
| 9.30 | 10.00 | attività di routine |
| 10.00 | 10.30 | merenda |
| 10.30 | 11.30 | attività didattiche di sezione |
| 11.30 | 12.00 | gioco libero o strutturato |
| 12.00 | 12.30 | Igiene personale Preparazione per il pranzo |
| 12.30 | 13.30 | pranzo |
| 13.30 | 14.00 | igiene dentale- prima uscita |
| 14.00 | 14.30 | canzocine e balli |
| 14.30 | 15.30 | ripresa delle attività didattiche |
| 15.30 | 16.00 | uscita |

La nostra settimana

| Giorno | mattina | pomeriggio |
|-----------|----------------------------------|--|
| Lunedì | Attività di pre-scrittura | Progetto dell'anno in corso |
| Martedì | Attività didattica programmata | Lettura-Ascolto di favole drammatizzazione |
| Mercoledì | Insegnamento religione cattolica | Attività di Manipolazione |
| Giovedì | Attività di pre-scrittura | Attività grafo-pittorica |
| Venerdì | Educazione motoria | Attività laboratoriali |

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La scuola si è dotata di un REGOLAMENTO INTERNO. (ALLEGATO G). E quest'anno a causa della pandemia covid- 19 è stato stilato un patto di corresponsabilità fra le insegnanti e i genitori (Allegato H). Ogni 15 giorni i genitori presentano l'autocertificazione (Allegato I).

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio Docenti propone, il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2019-2022 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria San G. Bosco. Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti. Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

ALLEGATI

AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (TRIENNIO 2019-2022) ANNO SCOLASTICO 2021/2022

ALLEGATO A PROGETTO FAVOLE

“La fiaba rappresenta un momento pedagogico importante perché fa riemergere il mondo interiore del bambino e lo aiuta a trovare un significato alla vita”

B. Bettelheim

“C’ERA UNA VOLTA ...”

Ancora oggi, come ieri, i bambini hanno voglia di ascoltare fiabe e storie. Desiderano ascoltare storie che arrivano al cuore e alla mente ed hanno voglia di mettere le ali e volare dentro a mondi straordinari. La fiaba, come afferma Rodari, aiuta il bambino ad affrontare meglio la realtà che lo circonda e gli fornisce le chiavi per entrarvi attraverso porte e strade nuove. Essa è un potente mezzo per parlare al bambino, anche molto piccolo, di tante cose su cui un discorso diretto sarebbe difficilissimo. Attraverso l'identificazione con i protagonisti, il bambino riesce a risolvere problemi e conflitti. L'incontro con la fiaba è molto stimolante perché sollecita nei bambini esperienze altamente educative sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo.....Quest'anno quindi ci proponiamo di realizzare un percorso educativo-didattico, che consenta di approfondire alcuni temi riguardanti l'affettività, l'esplorazione dell'ambiente, le tradizioni nel rispetto dei tempi, ritmi, motivazioni ed interessi dei bambini attraverso fiabe, storie e racconti, sviluppando percorsi progettuali specifici ed originali, stimolanti sul piano cognitivo, affettivo, creativo e linguistico. Tali percorsi saranno finalizzati a favorire l'ascolto, la concentrazione ed il benessere psico-fisico del bambino.

Le strategie didattiche utilizzeranno sempre il canale dell'esperienza quotidiana e del vissuto personale. I bambini più grandi saranno coinvolti in attività laboratoriali specifiche e in intersezione perché, già in passato, sono risultate positive per la

crescita personale e occasione di apprendimento cognitivo e relazionale. L' itinerario didattico si concretizzerà attraverso attività molto coinvolgenti, in cui i bambini saranno i soli protagonisti, liberi di esprimere la loro personalità: ascolto e rielaborazione di storie a livello verbale, grafico/pittorico, espressione corporea, musica, recitazione, danza ecc... Il nostro compito sarà quello di predisporre un ambiente motivante atto a stimolare le relazioni, gli apprendimenti, la fantasia, l'immaginazione, la creatività e mettere in atto strategie di relazioni quali l'atteggiamento di "ASCOLTO" attivo e propositivo, di guida, stimolo ed incoraggiamento per generare autostima e sicurezza.

OBIETTIVI

- Favorire la socializzazione dei bambini tra loro
- Potenziare le capacità inventive e creative
- Facilitare i processi di identificazione
- Favorire lo sviluppo delle prime competenze di gestione delle emotività
- Stimolare la comprensione della differenza tra "far finta" e per davvero

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
 - Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

La narrazione come officina didattica (esempi di attività pratiche da proporre)

- **STORIE SBAGLIATE:** proporre ai bambini di raccontare le fiabe cambiando le caratteristiche dei personaggi, il loro temperamento, le caratteristiche fisiche;
- **MACEDONIA DI STORIE:** giocare a inventare nuove fiabe mischiando i personaggi di quelle già raccontate (es.: cosa accadrebbe se Pinocchio incontrasse Biancaneve?);

- POI COS'E' SUCCESSO? partendo dal finale di una fiaba nota, proporre ai bambini di immaginare cosa è successo dopo;
- FIABE ALL'INCONTRARIO: inventare fiabe nuove, stravolgendo i caratteri dei personaggi;

VERIFICA:

La verifica delle abilità e delle competenze raggiunte si effettua in itinere attraverso l'osservazione occasionale e sistematica:

- dei comportamenti dei bambini durante le attività di esplorazione, produzione, relazione e comunicazione, siano esse condotte in piccolo gruppo di livello omogeneo che in gruppo allargato eterogeneo per età
- dei prodotti realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta.

PROGRAMMAZIONE MENSILE 2021-2022

Settembre

Fiaba: PETER-PAN

I bambini attraverso le avventure e “i voli” di Peter Pan potranno esplorare l'ambiente scuola, l'ambiente classe e conoscere i propri compagni ed insegnanti.

- Accoglienza e inserimento
- Ricordi delle vacanze
- Esplorare l'ambiente scuola
- Familiarizzazione con l'ambiente
- Conoscere i compagni e le insegnanti

Ottobre

Fiaba: LA BELLA ADDORMENTATA

La fiaba si presta a stimolare i bambini a guardarsi intorno per far capire loro come i mutamenti stagionali dell'autunno abbiano un riflesso sul loro quotidiano.

- Percezione del cambio di stagione
- Gli animali e il letargo
- La frutta di stagione
- Attività manuali e con le foglie
- Assaggio dei frutti autunnali

FESTA dei nonni- San Francesco

Novembre

Fiaba: ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Attraverso la fiaba di Alice nel paese delle meraviglie vogliamo guidare i bambini all'incontro di diverse forme artistiche e linguaggi espressivi, con l'utilizzo dei colori che sono parte integrante delle potenziali modalità espressive dei bambini, offrendo loro la possibilità di approcciare tecniche e metodologie differenti.

- Conosciamo i colori
- Sperimentiamo tecniche artistiche varie
- Avviciniamoci all'arte e ai pittori famosi

Dicembre

SANTO NATALE

- Racconto del brano evangelico dell'Annunciazione
- Racconto della storia della nascita di Gesù a Betlemme
- Riespressione e conversazione guidata dall'insegnante
- Disegno libero
- Attività drammatico-teatrale
- Memorizzazione di canti e poesie

Gennaio

Fiaba: BIANCANEVE

La fiaba introduce i bambini nell'atmosfera magica dell'inverno, i colori della bella Biancaneve richiamano quelli del paesaggio invernale.

- Percezione del cambio di stagione
- La frutta di stagione
- Gli sport invernali
- Gli animali e l'inverno
- Attività manipolative

FESTA di San Giovanni Bosco

Febbraio

Fiaba: PINOCCHIO

Prendendo spunto dagli alimenti presenti all'interno della fiaba i bambini impareranno il significato di "corretta alimentazione" ed in seguito anche l'importanza dell'igiene personale.

- Alimentazione
- Igiene e salute
- I cinque sensi
- La postura
- Realizzazione del corpo umano
- Attività e osservazione del proprio corpo
- Giochi e attività motorie
- Racconti e filastrocche

Festa: · Carnevale

Marzo

Fiaba: CAPPUCETTO ROSSO

La primavera è caratterizzata dal risveglio della natura

- Narrazione della fiaba di Cappuccetto Rosso e di racconti sulla stagione primaverile
- Conversazioni guidate dall'insegnante sui cambiamenti apportati dalla primavera
- Attività grafico-pittoriche riguardanti la fiaba di Cappuccetto Rosso
- Realizzazione di elaborati sulla stagione primaverile utilizzando tecniche diverse
- Disegno libero

Festa:

- Festa del papà

Aprile

SANTA PASQUA

*"Nessun uovo potrebbe mai contenere una sorpresa più bella che **Santa Pasqua**
"Nessun uovo potrebbe mai contenere una sorpresa più bella che *l'essere amati*".*

- Racconto del brano evangelico della crocifissione e della risurrezione

Maggio

Fiaba: I TRE PORCELLINI

Attraverso il racconto di questa fiaba si cerca di far comprendere ai bambini gli elementi di rischio e le regole per la sicurezza sia a scuola che a casa e nell'ambiente circostante.

- Conoscenza della segnaletica di sicurezza
- Attività manuali
- Poesie e filastrocche

Feste: Festa della mamma

Giugno

Fiaba: LA SIRENETTA

Stimoliamo i bambini alla scoperta del mare e dei suoi abitanti e a parlare delle proprie vacanze e delle aspettative che si creeranno verso quest'ultima visto che la scuola terminerà tra poco.

- Scoprire l'ambiente marino e ciò che ne fa parte
- Parliamo delle vacanze
- I giochi dell'estate

- Festa di fine anno

ALLEGATO B

PROGETTO MUSICA “MA CHE MUSICAMAESTRA” (2021/2022)

Il progetto musicale sarà tenuto dall'insegnante Rosangela Trovato, verrà portato avanti durante tutto l'anno scolastico. Tale progetto si baserà sulla conoscenza e l'utilizzo di diversi strumenti a percussione e sulla comprensione e mantenimento del ritmo, come senso del tempo.

FINALITA'

La finalità di tale progetto è di favorire lo sviluppo armonico dei bambini, in ambito acustico-sensoriale, morale e sociale. Inoltre, attraverso l'uso di diversi strumenti musicali, gli alunni avranno la possibilità di migliorare le capacità di coordinazione, oculo-manuali e oculo-podaliche.

In particolare, gli **obiettivi** che ci si propone di raggiungere sono:

- ampliare le conoscenze del bambino in ambito musicale;
- acquisire semplici abilità tecnico-strumentali;
- sviluppare l'orecchio musicale;
- conoscere e rispettare le principali regole musicali;
- utilizzare i suoni e i ritmi come forma di linguaggio;

CONTENUTI

- esercizi di sensibilizzazione nei confronti dei vari strumenti a percussione;
- esecuzione di semplici contenuti ritmici;
- accompagnamento di semplici brani musicali;
- esercizi ritmici utilizzando la variante ludica;
- esercizi organizzati per gruppi di strumenti a percussione.

METODOLOGIA

Si prevede una didattica semplice, con compiti che stimolano nell'alunno le giuste sensazioni di gratificazione e gli opportuni feed-back sensoriali.

Ci saranno esercitazioni il più possibile variegata che privilegino l'aspetto ludico dell'attività proposta. Verrà utilizzata una metodologia che sviluppi primariamente la capacità di controllo del movimento e delle coordinazioni degli arti. Verranno sollecitati lo spirito di collaborazione e di gruppo, nel rispetto delle regole e dell'altro. Come punto di partenza verrà utilizzata la favola “I musicanti di Brema”.

ALLEGATO C

PROGETTO INGLESE "HAPPY ENGLISH" (2020/2021)

In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali Ministeriali, è di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e se, opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria. È opportuno chiarire che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture.

Obiettivi Formativi

- Sviluppare la capacità di socializzazione;
- Suscitare l'interesse verso un codice linguistico diverso;
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- Sviluppare la capacità d'uso di linguaggi non verbali;
- Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento;
- Aiutare il bambino nel suo processo di maturazione socio-affettiva;

Obiettivi Specifici

- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese;
- Salutare quando ci si incontra;
- Riconoscere e pronunciare il nome di alcuni animali
- Riconoscere e pronunciare il nome di alcune parti del corpo
- Riconoscere e pronunciare il nome dei membri della famiglia.

I DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del Progetto sono gli alunni di cinque/sei anni.

DURATA DEL PROGETTO:

Ottobre 2021- Giugno 2022

Allegato D

PROGETTO RELIGIONE (2021/2022)

Nella nota FISM nazionale si legge che, nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, l'IRC (insegnamento della religione cattolica) contribuisce alla formazione integrale dei bambini, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzandole loro esperienze personali e ambientali e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose presenti nell'ambiente. I temi dell'IRC vanno sviluppati avendo come riferimento non tanto contenuti astratti da proporre, quanto piuttosto un'esperienza infantile da valorizzare e interpretare.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

- Il sé e l'altro; scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- Il corpo in movimento; accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- Linguaggi, creatività, espressione; riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I discorsi e le parole; imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- La conoscenza del mondo; osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L’Insegnamento della Religione Cattolica si propone quindi come un’occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato. Infatti attraverso attività educativo - didattiche strutturate si stimola la curiosità e la motivazione a capire meglio il mondo in cui si vive, con i suoi simboli e i suoi messaggi.

L’Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce quindi allo sviluppo individuale, armonico e completo di ogni bambino.

Tre sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana:

1. “Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore”.
2. “Scoprire la persona di Gesù come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane”.
3. “Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore, testimoniato dalla Chiesa”.

In sintesi, Dio, Gesù e Chiesa, sono i concetti attorno ai quali deve impernarsi l’Insegnamento della Religione Cattolica.

Dietro ai vari campi di esperienza, vengono accolte e valorizzate le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando così occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all’insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, lettura di brevi testi religiosi)
- attività di osservazione (dal vivo, con uscite all’aperto o con immagini e poster)
- utilizzo di schede da colorare
- conversazione e riflessioni guidate
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, ...)

PTOF 2021-22

- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni)
- attività grafico – pittoriche – plastiche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc ...)

Destinatari: bambini di 3-4-5 anni

Durata del progetto:

Ottobre 2021 – Giugno 2022

ALLEGATO E

Progetto educativo SEZIONE PRIMAVERA 2021/2022

Sezione Primavera è un servizio educativo nato con lo specifico obiettivo di aiutare i bambini dai 24 ai 36 mesi a crescere, fornendo quegli stimoli e quelle opportunità che gli possano permettere di sviluppare la propria identità, autostima, autonomia e capacità nell'interazione con i coetanei e gli adulti, imparando ad offrire e chiedere aiuto, il rispetto per le altrui necessità, nonché la condivisione di spazi, oggetti ed attenzione. Il progetto educativo della Sezione Primavera nasce da anni di esperienza e da una preparazione tecnica ed umana sviluppata sul campo, considerando il bambino come individuo sociale protagonista delle proprie esperienze che lo porteranno ad essere l'adulto cosciente del suo domani.

Le dinamiche affettivo-emotive dei bambini costituiscono il fondamento primario dell'inserimento e della futura progettazione. Il primo compito dell'insegnante consiste nell'osservare i bambini ed i loro genitori per comprendere i livelli di dipendenza, gli stili relazionali e l'autonomia operativa. A tale proposito, le insegnanti si avvalgono dell'aiuto di alcuni indicatori, sia per l'osservazione occasionale sia per l'osservazione sistematica.

PROGETTO ACCOGLIENZA

La finalità è quella di accompagnare e sostenere il bambino in un "viaggio" di crescita e di esplorazione. La crescita è, infatti, un meraviglioso viaggio fatto di scoperte, di numerose tappe che partono dalla scoperta di se stessi e dalla propria identità per arrivare all'incontro con l'altro con il quale costruire un percorso di relazione e comunicazione. Particolare attenzione verrà riservata all'accoglienza e all'inserimento in quanto l'obiettivo prioritario è che il bambino stia bene a scuola. I bambini che giungono per la prima volta a scuola hanno abitudini familiari e personali che non possono essere ignorate se non si vuole creare una frattura incolmabile con l'esperienza e la storia personale di ciascuno di essi.

Obiettivi generali:

- Rendere piacevole l'ingresso;
- Conoscere i bambini;
- Favorire la graduale comprensione dei ritmi della vita scolastica;
- Consentire una sempre maggiore autonomia nell'uso degli spazi e dei materiali della scuola;
- Garantire precisi punti di riferimento senza improvvisazione;
- Rispondere alle esigenze dei bambini;
- Evitare disagi per i troppi cambiamenti;

Obiettivi specifici:

- Stare bene a scuola per un breve periodo;
- Superamento del distacco genitore-bambino;

- Orientarsi nella sezione e negli spazi circostanti;
- Scoprire i giocattoli ed i materiali circostanti;
- Incontrare altri bambini e socializzare con loro;
- Assumere le prime consuetudini di vita comune;
- Scegliere da soli le attività ed il gioco;
- Sviluppare il senso di appartenenza della sezione;
- Chiedere aiuto ad altri nel momento del bisogno;
- Riordinare il materiale dopo averlo usato;
- Comunicare i propri bisogni attraverso il codice verbale;
- Sviluppare una positiva immagine di Sé;
- Apprendere l'importanza dell'igiene personale;
- Sviluppare comportamenti sociali quali: il saluto, il ringraziamento, lo scambio di oggetti, il rispetto del proprio turno.

Gli obiettivi indicati verranno realizzati attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- Disegno con colori e tempere;
- Manipolazione;
- Angolo morbido (racconto di fiabe e favole);
- Travestimenti;
- Musica;
- Costruzioni;
- Giochi spontanei;
- Giochi strutturati.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La nostra programmazione è suddivisa in quattro campi di esperienza con percorsi metodologici flessibili e finalità specifiche per ciascuno di essi. I campi di esperienza si prestano a diverse tipologie di gioco che possono aiutare i bambini a vivere situazioni positive e a realizzare i propri obiettivi di crescita. Il gioco è la vita stessa dei bambini, è il loro modo di essere e di fare esperienza.

CORPO E MOVIMENTO

Finalità

Promuovere la presa di coscienza del proprio corpo come mediatore dell'apprendimento per lo sviluppo senso-percettivo, cognitivo-linguistico e relazionale-comunicativo.

Obiettivi generali

- Comprendere ed analizzare il proprio schema corporeo;
- Discriminare le funzioni degli oggetti;
- Riprodurre e applicare schemi dinamici posturali di base;
- Applicare strategie motorie;

La forma privilegiata di attività motoria è il gioco: Giochi funzionali, liberi, guidati, simbolici, imitativi, di equilibrio, gioco dramma, giochi senso-percettivi, andature, giochi collettivi ed individuali.

DISCORSI E PAROLE fruizione e produzione di messaggi

Finalità

- Promuovere la capacità di comunicazione e di espressione.
- Usare il linguaggio verbale per conoscere ed intervenire operativamente sulla realtà.
- Valorizzare la varietà e la variabilità del sistema linguistico (verbale e non verbale).

Obiettivi

- Descrivere gli eventi.
- Prevedere e ipotizzare situazioni.
- Utilizzare il linguaggio verbale-orale per informare e spiegare.
- Comprendere il contenuto di un messaggio. Attività
- Conversazione nel piccolo gruppo.
- Commento verbale ed interazione con i coetanei nelle attività ludiche.
- Conversazione sui contenuti dei testi letti.
- Narrazione di eventi personali e di brevi storie.

ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

Finalità

- Esplorare con interesse e curiosità lo spazio fisico che offre la scuola.
- Riconoscere i colori primari.
- Riconoscere grande e piccolo.
- Riconoscere i concetti di dentro-fuori.
- Riconoscere gli eventi atmosferici.
- Comprendere la scansione della giornata scolastica.

IL SÈ E L'ALTRO

Finalità

- Assunzione personalizzata dei valori della propria cultura nel quadro di quelle universalmente condivise.
- Rispetto attivo delle diversità.
- Capacità di capire e cooperare.

Obiettivi

- Maturare progressivamente una buona autonomia di base.
- Scoperta dell'altro, adattamento alla sua presenza.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La giornata è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento, quali l'entrata e l'uscita, le attività ludiche, i pasti, le cure igieniche ed il sonno. Prendersi cura di un bambino sotto i tre anni significa comprendere i suoi bisogni, i suoi desideri, riconoscere le sfumature della sua comunicazione caratterizzate da espressioni prevalentemente non verbali. Queste attenzioni consentiranno l'instaurarsi di relazioni e legami stabili nei quali il bambino si sentirà accolto, sostenuto, protetto, contenuto. Le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino che gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività ed i percorsi di integrazione con la scuola materna. La proposta della Sezione primavera non è tanto

caratterizzata da apprendimenti programmati dalle educatrici su specifici argomenti, quanto piuttosto sulla predisposizione di stimoli che solleticano l'attività del bambino intrinsecamente sorgente di apprendimenti. Durante il pasto stimoleremo il bambino a mangiare da solo e a bere correttamente con il bicchiere esprimendo i propri gusti. Dal punto di vista dell'igiene personale faremo vivere il momento della pulizia come un momento di crescita e maturazione compreso il controllo sfinterico. Le attività proposte al bambino sono sempre sotto forma di gioco, in quanto esso rappresenta l'esperienza fondamentale dell'infanzia attraverso il quale il bambino impara a prendere coscienza di sé e della realtà che lo circonda. Per le attività che si svolgono durante l'anno non si mira al prodotto in quanto non è importante il risultato ottenuto, ma le modalità di svolgimento e le abilità messe in atto dal bambino durante la realizzazione delle attività o del gioco. A testimoniare l'impegno dei bambini le attività realizzate vengono fotografate e riprese. Ognuna delle attività proposte ai bambini comprende, insieme, l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa. Oltre a questo, vengono proposte ai bambini attività nei diversi angoli organizzate in base alle esigenze emergenti fra i bambini, riscontrate durante il periodo dell'inserimento. L'organizzazione del lavoro è flessibile, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di tutti gli altri, sia perché in ogni bambino possono sorgere bisogni imprevisti, di origine ambientale, perciò è necessario adattare il programma al bambino di volta in volta e non viceversa.

Dopo il periodo dell'inserimento quando il bambino è sereno e si sente pronto "a fare", ad esplorare, agendo e conoscendo in modo attivo.

Da Ottobre 2021 a Giugno 2022.

Per dare il giusto senso ad ogni area e per creare un senso di continuità attraverso appuntamenti fissi e quindi assimilabili dai bambini, la settimana verrà strutturata fissando le attività che si ripeteranno ogni giorno mantenendo una certa regolarità, con margini di flessibilità in base alle esigenze del momento.

Lunedì: Lettura di immagini e drammatizzazione, ampliamento lessico, del coinvolgimento emotivo, acquisizione delle successioni temporali, immedesimazione dei personaggi.

Martedì: Grafico pittorica, sviluppo motricità fine, superamento paura dello sporcarsi, conoscere colori fondamentali.

Mercoledì: Gioco simbolico, sperimentare giochi di imitazione, sperimentare comportamenti ed emozioni.

Giovedì: Laboratorio manipolativo, conoscenza corpo e oggetti con le loro caratteristiche sensoriali, affinamento capacità motorie, rinforzamento della fiducia nelle proprie capacità, esplorare, scoprire, capire, verbalizzare.

Venerdì: laboratorio motorio, conoscenza del corpo e sue capacità, sviluppo abilità motorie e oculo - manuali.

VERIFICA

Dall'osservazione del bambino e del gruppo sarà possibile monitorare e classificare i percorsi fatti e i piani di lavoro specifici: dal ripetersi delle routine, dal grado di autonomia raggiunto alle competenze acquisite. La verifica, i colloqui con genitori, potranno rilevare se contenuti, obiettivi, e strumenti siano stati adeguati al raggiungimento dei traguardi prefissati o se debbano essere ridefiniti e riprogrammati per adeguarli ai bisogni, alle richieste in continua modifica dei bambini.

PROGRAMMAZIONE MENSILE 2021/22 SEZIONE PRIMAVERA

Settembre

OBIETTIVI :

- Favorire il distacco dalla figura di riferimento,
- riconoscere l'educatrice come riferimento scolastico,
- inserimento nel gruppo scuola,
- associare un simbolo personale (contrassegno) all'interno del gruppo sezione.

ATTIVITÀ :

- giochi per favorire l'inserimento,
- conoscenza degli spazi,
- interiorizzazione dei tempi e delle abitudini per relazionarsi con il gruppo.

Ottobre /Novembre

OBIETTIVI:

- consolidare l'inserimento all'interno della sezione,
- riconoscere la stagione dell'autunno attraverso i cinque sensi,
- riconoscere i principali frutti autunnali,
- riconoscere gli animali che in autunno vanno in letargo,

ATTIVITÀ

- scopriamo l'uva e il suo succo, terra
- scoperta di colori e odori attraverso l'esposizione di alcuni elementi
- racconto di storie e verbalizzazione delle emozioni
- Scoprire l'elemento terra

Dicembre

OBIETTIVI:

- comprendere il Significato del Natale come nascita di Gesù Bambino.

ATTIVITÀ :

- narrazione di brevi storie natalizie,
- addobbare la scuola e l'albero di natale,
- Realizzazione di lavoretti natalizi per migliorare la motricità fine.

Gennaio

OBIETTIVI:

- Individuare e denominare gli elementi tipici dell'inverno.
- Sperimentare colorazione con il bianco.
- Osservazione del tempo meteorologico
- Scopriamo l'elemento acqua

ATTIVITÀ:

- conoscenza degli indumenti ed elementi dell'inverno,
- giochi e attività per conoscere i fenomeni atmosferici: la neve,
- conosciamo la frutta dell'inverno,
- ascolto di canzoncine e filastrocche,
- Conosciamo San Giovanni Bosco, amico dei bambini

Febbraio

OBIETTIVI:

- conoscenza dei colori primari
- consolidamento della relazione di gruppo

ATTIVITÀ:

- Realizzazione di coriandoli e maschere con pezzi di carta colorata
- Ascolto di canzoncine e filastrocche sul carnevale,
- balli di gruppo per migliorare la motricità e l'integrazione del gruppo
- Travestimenti

Marzo

OBIETTIVI

- Riconoscere la stagione della primavera attraverso i cinque sensi

ATTIVITÀ

- Ascolto di canzoncine e filastrocche
- Realizzazione di lavoretti per la festa del papà
- Realizzazione di lavoretti pasquali usando varie tecniche
- Narrazioni, filastrocche per la festa del papà

Aprile

OBIETTIVI:

- Scoprire l'elemento aria
- conoscere e denominare gli elementi della primavera attraverso i cinque sensi
- conoscere la primavera esplorando la natura e i suoi cambiamenti il risveglio degli animali dal letargo
- Comprendere la festa di Pasqua, intesa come festa di pace.

ATTIVITÀ:

- Ascolto di canzoncine e filastrocche sulla primavera
- Giochi di scoperta
- Sperimentiamo con la frutta di stagione
- Giochi all'aperto per osservare la natura che cambia
- Laboratorio sui colori
- Realizzazione di lavoretti pasquali usando varie tecniche

MAGGIO

OBIETTIVI

- Riconoscere le parti del corpo umano,
- migliorare la motricità'.
- Riconoscere le varie emozioni su di sé e sugli altri

ATTIVITÀ

- ascolto e interpretazione di una storia motoria.
- giochi psicomotori per la rappresentazione della figura umana.
- realizzazione di un lavoretto per la festa della mamma
- ascolto di canzoncine e filastrocche

GIUGNO

OBIETTIVI:

- Consolidamento delle regole
- Potenziare il senso dell'identità e dell'autonomia raggiunti.

ATTIVITÀ

- Ascolto di filastrocche poesie
- Riproduzione vocale e mimico- gestuale di canzoncine
- festa di fine anno scolastico.

ALLEGATO F

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA (A.S. 2021-2022)

“le regole non sono limiti ma opportunità per crescere in un mondo migliore”

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e “insegnare” precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini e parole. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Quest'anno l'Emergenza Covid ha reso prioritario parlare di regole per comprendere la loro necessità e il bisogno di rispettarle. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze**Campi di esperienza coinvolti:**

| | |
|--|---|
| <p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> -partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere; -sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti; -produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri; - prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica; -scopre l'esistenza di un grande libro: la Costituzione italiana; -acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale; -si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore; | <ul style="list-style-type: none"> -Il sé e l'altro -I discorsi e le parole -Immagini, suoni, colori -Il corpo e il movimento -La conoscenza del mondo |
|--|---|

IL SÉ E L'ALTRO

| Bambini di 3 anni/4 anni | Bambini di 5 anni |
|---|---|
| <p>Obiettivi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni. -Rispettare le regole dei giochi. -Rafforzamento dell'emulazione costruttiva. -Saper aspettare il proprio turno. - Sviluppare la capacità di essere autosufficienti. -Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità. -Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo. -Registrare i momenti e le situazioni che suscitino paure,incertezze, diffidenze verso il diverso. | <p>Obiettivi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> -Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise. -Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni. -Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione" -Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. -Conoscere e rispettare l'ambiente. -Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme |

I DISCORSI E LE PAROLE

| Bambini di 3 anni/4 anni | Bambini di 5 anni |
|---|--|
| Obiettivi di apprendimento | Obiettivi di apprendimento |
| <p>Acquisire nuovi vocaboli.</p> <p>-Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato.</p> <p>-Saper colorare /disegnare la bandiera italiana e quella europea</p> <p>-Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo.</p> <p>-Esprimere le proprie esperienze</p> <p>-Confrontare idee e prime opinioni con gli altri.</p> <p>-Saper raccontare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie.</p> <p>-Memorizzare semplici filastrocche sulle regole.</p> | <p>-Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.</p> <p>-Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.</p> <p>-Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti.</p> <p>-Esprimere le proprie esperienze come individuo inserito in una comunità (classe, scuola, famiglia ...).</p> <p>-Memorizzare e rielaborare creativamente alcuni articoli costituzionali e filastrocche sulle regole .</p> |

IMMAGINI, SUONI,COLORI

| Bambini di 3 anni/4 anni | Bambini di 5 anni |
|---|--|
| Obiettivi di apprendimento | Obiettivi di apprendimento |
| <p>-Rielaborare graficamente i contenuti espressi.</p> <p>-Attività musicali :riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.</p> <p>-Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, pittoriche e manipolative.</p> <p>-Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.</p> | <p>Rielaborazione grafica, pittorica, manipolativa e musicale dei contenuti appresi.</p> <p>-Attività musicali :riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.</p> <p>-Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.</p> <p>-Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.</p> <p>-Riconosce la simbologia informatica e la componentistica di un Personal Computer (periferiche ed hardware).</p> |

IL CORPO E IL MOVIMENTO

| Bambini di 3 anni/4 anni | Bambini di 5 anni |
|---|---|
| Obiettivi di apprendimento | Obiettivi di apprendimento |
| <p>Conquistare lo spazio e l'autonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Conversare in circle time. -Conoscere il proprio corpo, controllare e coordinare i movimenti. -Acquisire i concetti topologici. -Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico. -Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada. -Percepire i concetti di "salute e benessere". -Partecipare a semplici giochi rispettando le regole. | <ul style="list-style-type: none"> -Controllare e coordinare i movimenti del corpo. -Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori. -Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo. -Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada. -Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti della nostra dieta mediterranea. -Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo. - Eseguire giochi rispettando le regole e assumendo il ruolo di arbitro. |

LA CONOSCENZA DEL MONDO

| Bambini di 3 anni/4 anni | Bambini di 5 anni |
|---|--|
| Obiettivi di apprendimento | Obiettivi di apprendimento |
| <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere che anche nell'ambiente ci sono regole da rispettare. -Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone. -Conoscere alcuni aspetti tipici del nostro paese: l'Italia. -Conoscere la bandiera italiana e l'Inno Nazionale. -Riconoscere i principali mezzi di trasporto e individuarne alcune caratteristiche. - Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico,risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica. - Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente. | <ul style="list-style-type: none"> -Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica. -Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche. -Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita. -Conoscere e descrivere alcuni aspetti della cultura e del paesaggio italiani. -Riconoscere il valore dei piccoli gesti(raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica. -Elaborare idee per la salvaguardia della natura. - Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente. |

Sarà svolto durante tutto l'anno, da Ottobre 2021 a Giugno 2022

ALLEGATO G

Regolamento Scuola dell'Infanzia Paritaria "San. Giovanni Bosco". Anno scolastico 2020 / 2021

Il regolamento interno è l'insieme delle norme che regolano la vita della scuola.

Generalità

1 Identità della scuola:

La Scuola dell'Infanzia Paritaria San G. Bosco, è espressione della comunità e accoglie tutti i bambini nel rispetto dei principi ispiratori della scuola paritaria ad orientamento Cristiano. Come scuola salesiana, la nostra si caratterizza per il clima di famiglia che permette ai bambini di sentirsi accolti ed amati. Con le famiglie si stabilisce un rapporto cordiale all'insegna della corresponsabilità educativa che ha le sue radici nella condivisione del metodo educativo: il "Sistema Preventivo" fondato sulla ragione, religione e amorevolezza. Inoltre la scuola si caratterizza per la sua appartenenza all'associazione FISM (federazione italiana scuole materne, di ispirazione cattolica); questa associazione oltre a indicare tutte le direttive che la scuola deve seguire in via amministrativa, organizza corsi di formazione annuali, cui gli insegnanti associati sono invitati a partecipare, ciò per garantire un costante aggiornamento della classe docente.

2 Finalità

La scuola dell'infanzia opera in armonia con le finalità e gli aspetti che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF), in particolare:

•Promuove la formazione integrale della personalità del bambino, che si concretizza nel raggiungimento di traguardi di sviluppo quali:

1.MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

2.CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

3.SVILUPPO DELLE COMPETENZE

•Promuove la partecipazione dei genitori per il raggiungimento degli obiettivi educativi;

•Considera la qualificazione del personale docente e non docente;

•Favorisce i rapporti con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per realizzare forme di collaborazione.

Funzionamento della scuola

1-Organizzazione: nella scuola sono presenti 3 sezioni: sezioni A e B per i bambini dai 3 ai 6 anni, mentre la sezione primavera che accoglie i più piccoli.

2- Iscrizione rette e contributi - La domanda di iscrizione presso la Scuola dell'Infanzia, comporta per le famiglie, la presa di coscienza dell'identità della proposta educativa, l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione per il tempo in cui il bambino frequenterà la struttura. La frequenza della scuola comporta il pagamento di una retta. LE RETTE VENGONO VERSATE A TITOLO DI CONTRIBUTO DELLE SPESE FISSE MENSILI DI GESTIONE, COME STABILITO ALL'ATTO DI ISCRIZIONE.

- ISCRIZIONE: EURO 50,00
- MESE DI SETTEMBRE EURO 60,00
- RETTA MENSILE: EURO 110,00
- RETTA MENSILE solo frequenza EURO 85,00
- RETTA MENSILE frequenza, mensa e servizio pulmino A/R 140,00 €;
- RETTA MENSILE freq., mensa, serv. pulmino una sola corsa 130,00 €

da effettuare ENTRO IL 10° GIORNO DI OGNI MESE.

Tramite :

- bollettino su conto corrente intestato (di cui si consegna l'attestazione di pagamento), n.sul C/C n.48443642
- bonifico bancario codice iban **IT48A0760116800000048443642**

Una copia cartacea del pagamento deve essere consegnata a scuola ogni mese.

In caso di frequenza inferiore a 5 giorni per motivi di salute, la retta dovrà essere corrisposta ugualmente, ma ridotta del 25% rispetto alla retta pagata mensilmente.

In caso di frequenza contemporanea di più figli vi sarà una riduzione del 50% sulla retta del secondo figlio.

3-Malattie assenze La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per assicurare una proficua e ottimale esperienza educativa, oltre che un corretto funzionamento della scuola. In caso di assenze prolungate è opportuno che la famiglia si tenga in contatto con le insegnanti per comunicazioni e avvisi. Le assenze per motivi di salute superiori ai cinque giorni consecutivi (quindi le assenze dai 6 giorni in su), dovranno essere giustificati da certificato medico secondo la previsione di legge. Qualsiasi imprevisto, ritardo, affidamento ad altre persone non precedentemente autorizzare deve essere comunicato direttamente all'insegnante e alla coordinatrice.

4- Comunicazioni scuola- famiglia

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Assemblee generali dei genitori: sono l'occasione di confronto dell'esperienza che i bambini stanno vivendo. Le assemblee dei genitori si svolgono nei locali scolastici e avvengono al di fuori dell'orario scolastico, **in questo caso i bambini non possono essere presenti a scuola.**
- Colloqui individuali: i colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti, il team docenti è disponibile ogni ultimo martedì del mese per eventuali incontri.
- Incontri su tematiche educative.
- Momenti di festa: sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche mamma e papà in un clima amicale.

A tal proposito le comunicazioni avverranno tramite mail scuolasangbosco@gmail.com, per comunicazioni immediate si utilizzerà il gruppo whatsapp Scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco, che dovrà essere utilizzato solo per comunicazioni importanti.

Rappresentante dei genitori: Ogni anno i genitori degli allievi sono chiamati ad eleggere un/una loro rappresentante, uno per ogni sezione, al/la rappresentante eletto/a, che successivamente alla nomina comunica le modalità con cui può essere contattato/a, le famiglie possono affidare il ruolo di essere rappresentate proponendo suggerimenti, idee concernenti questioni di natura organizzativa (non didattica, aspetto che va trattato direttamente con le insegnanti nelle occasioni destinate allo scopo colloqui, assemblee) relative alla scuola. Il/la rappresentante dei genitori ha facoltà di girare le istanze delle famiglie alle insegnanti, collaborando con esse nell'organizzazione di aspetti organizzativi, per i quali è richiesta la collaborazione delle famiglie.

5-Orari L'orario di funzionamento della Scuola è di 40 ore settimanali, organizzate in 8 ore giornaliere, dalle ore 8.00 alle ore 16:00 da lunedì a venerdì. La scuola è aperta dalla prima settimana di Settembre all'ultima settimana di luglio. All'entrata i bambini devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico ed affidati personalmente all'insegnante o al personale predisposto per l'accoglienza, stando nella struttura solo per il tempo indispensabile. I Genitori possono accompagnare il bambino all'interno della scuola in un orario compreso tra le 8.00 e le 9.15.

Il rispetto dell'orario è importante e permette lo svolgimento di una regolare attività.

- Alle ore 9.00 i bambini svolgono le attività di routine accoglienza nello spazio di sezione.
 - Alle ore 9.30 merenda e bagno.
 - Alle ore 10.00, iniziano le attività in sezione o in intersezione,.
 - Alle ore 12.00 preparazione al pranzo che comincia alle ore 12,30
 - Dalle ore 13.30 alle ore 14.00 è prevista l'uscita dopo il pasto.
 - Dalle ore 14.00 svolgono attività inerenti ai progetti didattici previsti dalla programmazione.
 - Dalle ore 15.40, , tutti i bambini, negli spazi indicati, attendono l'arrivo dei genitori previsto dalle ore 15.45 alle ore 16.00.
- Ingressi e uscite fuori dagli orari devono essere comunicati preventivamente.

6-Occorrente Occorrente da portare ad inizio anno. La lista dell'occorrente aggiornata viene comunicata alle famiglie prima dell'apertura della scuola. Quanto segue è a titolo esemplificativo in riferimento al corrente anno. Da portare all'inizio dell'anno scolastico:

- un cambio completo da aggiornare secondo la stagione (canottiera, mutande, calze, maglietta, felpa, pantaloni), un asciugamano piccolo con fettuccia. All'attivazione del servizio mensa anche spazzolino e dentifricio. Il tutto deve essere contrassegnato con il nome del bambino.

Il materiale didattico verrà comunicato per età. Si consiglia di vestire i bambini con indumenti comodi per la svestizione in caso di bisogno, privi possibilmente di bottoni, evitando bretelle e cinture. Le calzature devono essere comode.

7 Servizio mensa Ai bambini viene somministrata la refezione quotidiana, accuratamente preparata dalla cuoca nella struttura seguendo un apposito menù vidimato dall'Asl. È importante che i bambini non portino a scuola o in sezione alimenti o dolci e si attengano alla proposta per la merenda fatta dalle insegnanti, per un corretto equilibrio alimentare.

8 Servizio pulmino il pulmino effettua una corsa al mattino e una al pomeriggio, l'ordine di prelievo dei bimbi segue una logica, determinata dal percorso più funzionale. I genitori vengono avvisati con uno squillo e accompagnano al pulmino il bambino, rispettando l'orario il più possibile.

Integrazione al patto di corresponsabilità di istituto per emergenza Covid-19

Patto di responsabilità reciproca tra la scuola dell'infanzia e le famiglie degli alunni iscritti circa le misure organizzative, igienico sanitarie e i comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19

Le sottoscritte **Calvagna Concetta, Di Fazio Filippa, Iraci Gambazza Flavia M. Carmela, Leonardi Mirella, Marghella Isabella, Romano Giovanna, Sanfilippo Patrizia**, insegnanti della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San G. Bosco" Leonforte ed i signori

in qualità di genitori o titolari della responsabilità genitoriale dell'alunno/a

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI CORRESPONSABILITA' INERENTE IL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19

In particolare i genitori (o titolari della potestà genitoriale) dichiarano:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla

data odierna;

- che il/la figlio/a frequentante l'istituto o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al Covid-19;
- di impegnarsi a trattenere il/la figlio/a nel proprio domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5 °C) o di altri sintomi quali mal di gola, tosse, congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il pediatra;
- di accettare che il/la proprio/a figlio/a sia sottoposto alla misurazione della temperatura mediante termoscanner senza contatto all'interno della struttura scolastica e che, in caso di temperatura uguale o superiore a 37,5° o in presenza di altri sintomi, tra cui quelli sopra citati, verrà contattato per il ritiro dell'alunno/a da scuola;
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di positività, il/la proprio/a figlio/a non potrà essere riammesso alle attività scolastiche fino ad avvenuta e piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti;
- di essere stato adeguatamente informato dall'istituto di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19 e in particolare delle disposizioni per gli accessi e le uscite dalla struttura;
- di accettare che gli ingressi e le uscite da scuola siano regolamentati (nei tempi e nei luoghi stabiliti) secondo quanto indicato dalla scuola e comunicato alle famiglie;
- di essere consapevole che, alla ripresa delle attività di interazione legate alle attività scolastiche, pur con le dovute precauzioni, non sarà possibile azzerare il rischio di contagio; che tale rischio dovrà però essere ridotto al minimo, attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza, previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività e che, per questo, sarà importante assicurare la massima cautela anche al di fuori della scuola e delle attività scolastiche;

in particolare, le insegnanti, dichiarano:

- di avere fornito, prima dell'inizio dell'A.S., puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza alle attività scolastiche, a comunicare eventuali modifiche o

integrazioni delle disposizioni;

- che il personale scolastico è stato adeguatamente informato e formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative e sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
- di non promuovere attività che comportino il contatto tra diversi gruppi, anche piccoli, di alunni impegnati in varie attività;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di alunni o adulti frequentanti la struttura, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale;
- di avere dotato le aule, i servizi igienici e altri punti degli edifici scolastici di appositi dispenser contenenti prodotti igienizzanti a base idroalcolica o a base di altri principi attivi, purché autorizzati dal Ministero della Salute, per l'igiene delle mani degli studenti e del personale della scuola;
- di prevedere ingressi diversi per gli alunni in modo da evitare assembramenti al di fuori della scuola.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico, non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relativo al contenimento dell'epidemia Covid-19, dalle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle linee guida nazionali.

I genitori o i titolari della responsabilità genitoriale

Le insegnanti

Leonforte, _____

ALLEGATO I

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, **nato il** _____
a _____ **(prov.)** _____
Documento di riconoscimento _____ **n.** _____,
del _____
Ruolo (docente,ATA,studente,genitore,altro) _____

consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495C.P.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di essere a conoscenza delle disposizioni del DPCM 17/05/2020, art. 1, comma 1, lettera a, e di agire nel loro rispetto (*)

In particolare dichiara:

- di non essere stato sottoposto negli ultimi 14 giorni alla misura della quarantena o di isolamento domiciliare e di non essere stato in contatto negli ultimi 14 giorni con persone sottoposte ad analoghe misure
- di non essere attualmente positivo al Covid-19 e di non essere stato in contatto negli ultimi 14 giorni con persone risultate positive al Covid-19
- di non avere né avere avuto nei precedenti 3 giorni febbre superiore a 37,5 °C o altri sintomi da infezione respiratoria e di non essere stato in contatto negli ultimi 3 giorni con persone con tali sintomi

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che i dati personali forniti nella presente dichiarazione sono necessari per la tutela della salute propria e di tutte le altre persone presenti all'interno di questa struttura; pertanto presta il proprio esplicito e libero consenso al loro trattamento per le finalità di cui alle norme in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19.

- Il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione.

Data _____

Firma _____

*) DPCM 17/05/2020, art. 1

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

- a) i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante;